



MASSA LOMBARDA IN CONCERTO ALLE 21

Eloisa e la sua musica sempre 'ai confini' «Io, una sognatrice»

di GIULIA ROSSI

MUSICA al femminile con l'Eloisa Atti Quintet questa sera nell'ambito della ventesima edizione di Crossroads, il festival itinerante organizzato da Jazz Network e dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna.

L'appuntamento è nella Sala del Carmine di Massa Lombarda, alle ore 21. La cantante bolognese presenterà il suo ultimo disco, 'Edges', insieme a un cast di spiccate personalità strumentali: Marco Bovi (chitarra), Emiliano Pintori (pianoforte, organo Hammond), Stefano Senni (contrabbasso) e Zeno de Rossi

(batteria, percussioni).

Il concerto è realizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Massa Lombarda.

Biglietti: intero 12€, ridotto 10€. Per informazioni: Jazz Network, tel. 0544.405666.

La copertina di 'Edges' è ispirata al progetto grafico 'Le sognatrici' e la ritrae. Si sente una sognatrice?

«Io mi sento assolutamente una sognatrice e spero di continuare a sentirmi così. Il mio sogno, la cosa più importante, è non smettere mai di suonare e cantare».

Dalla musica jazz al disco precedente, dedicato alla figura di



Penelope e cantato in italiano: 'Edges' invece che disco è?

«Il titolo vuol dire 'confini', ma anche estremi opposti. Ho deciso di farlo quando ho sentito che dentro di me c'erano degli opposti che convivevano: questo è un disco di americana, come genere, dove spazio dal country jazz al blues, al folk. Volevo dare l'idea che i miei riferimenti musicali si possono trovare a estremi diversi. Non solo jazz, non solo songwriting in italiano. È un disco che mi rispecchia».

E perché?

«Perché parlo anche dei confini che vorrei non avere compresi quelli ai quali questo tempo ci costringe, confini stretti...l'invocazione è ad aprirli. Contro l'istinto alla chiusura. Nel bene e nel male: i confini definiscono ma anche si toccano e si espandono».

Primo album di cui è anche produttrice, mixato in un importante studio americano. La considera una tappa importante della sua carriera?

«Fondamentale perché ho realizzato le canzoni come volevo, è tutto come avevo immaginato di fare. Ho avuto suggerimenti e contatti importanti da parte di Antonio Gramentieri. È stato mixato al WaveLab Recording Studio di Tucson, lo studio produttore dei Calexico. Cercavo dei suoni desertici. Il master è di Giovanni Versari, nostra eccellenza, che ha vinto il grammy per i Muse. Quindi è un disco di respiro internazionale: per breve tempo è stato terzo nella classifica di un network canadese molto importante».

E un tour in America?

«Ma anche in Europa! Non si è ancora materializzato ma nei miei progetti c'è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN QUINTETTO

La cantante bolognese presenterà la sua ultima opera 'Edges'
«Un album che mi rispecchia»

